

Passato e presente

Presidente Fiamo
bruno_g@aruba.it



Nel precedente articolo ho ricordato i cento anni dalla pubblicazione postuma della sesta edizione dell'Organon. Il 2021 ci dà anche la possibilità di ricordare un altro evento che segnò l'inizio di una storia che prosegue da 200 anni. Nel 1821 giungeva a Napoli l'esercito austriaco e con esso i medici militari che praticavano la nuova medicina: l'Omeopatia. Tutti conosciamo, almeno a grandi linee, la storia dei primi passi dell'omeopatia in Italia. Giuseppe Spinelli nel 2017 ha pubblicato nella rivista "Spektrum der Homöopathie" un appassionato riassunto di questa storia, che è disponibile anche in italiano¹. La ricorrenza offre l'occasione alla Fondazione Negro, in collaborazione con la FIAMO, di promuovere la conoscenza della storia dell'omeopatia inserita nel contesto più ampio della Storia. Gli incontri che si svolgeranno presso il Museo dell'Omeopatia di Piazza Navona a Roma saranno anche un'opportunità per conoscere lo straordinario patrimonio storico custodito nel Museo. FIAMO ha organizzato un evento in diretta zoom per il 15 gennaio 2022, dal titolo *I 200 anni dell'omeopatia in Italia, Storie di Vite e di Guarigioni*.

In questi duecento anni l'Omeopatia ha dato prova di essere efficace nella cura di molteplici patologie acute e croniche. Vicende particolarmente significative legano l'Omeopatia alla storia della medicina degli ultimi due secoli. Nell'800 furono soprattutto le ripetute epidemie di colera ad offrire all'Omeopatia l'opportunità di mostrare il

Il 2021 ci dà la possibilità di ricordare un evento che segnò l'inizio di una storia che prosegue da 200 anni. Nel 1821 giungeva a Napoli l'esercito austriaco e con esso i medici militari che praticavano la nuova medicina: l'Omeopatia.

suo potenziale terapeutico curando in modo efficace molti malati, con percentuali di successo ampiamente maggiori rispetto alle cure convenzionali dell'epoca. I successi terapeutici durante le epidemie diedero ulteriore impulso alla diffusione, come anche provocarono, in diverse circostanze, l'ostracismo della medicina convenzionale. Forse meno conosciuto è l'efficace contributo dato dall'Omeopatia nella cura dell'epidemia di influenza Spagnola che colpì violentemente le popolazioni europee all'inizio del secolo scorso. Due interessanti articoli, che ripercorrono le tappe fondamentali della storia dell'Omeopatia nelle epidemie, sono stati pubblicati in un numero speciale dedicato all'omeopatia nella rivista OBM Integrative and Complementary Medicine², a firma di due cultori della materia, il professor Francesco Negro e il dottor Francesco Marino.

Il Novecento è stato un secolo segnato profondamente da molteplici tragedie collettive, guerre mondiali, catastrofi naturali, persecuzioni delle minoranze, dittature, ma il sensibile miglioramento delle condizioni igieniche, nutrizionali e socio-sanitarie, unito ai progressi della medicina e della tecnologia, sembrava averci almeno liberato dalla piaga delle epidemie.

Dall'inizio del 2020 siamo invece precipitati in una pandemia, secondo la definizione dell'OMS, che ha segnato profondamente la salute e la vita di milioni di persone con dolorose conseguenze sociali e sanitarie ancora in divenire. Oberbaum³ all'inizio di questa pandemia ha stimolato la comunità omeopatica mondiale a cogliere l'occasione per mostrare come l'Omeopatia sia in grado di affrontare la sfida pandemica, curando efficacemente i pazienti Covid-19. Dopo quasi due anni possiamo iniziare ad osservare le vie che sono state percorse per documentare il contributo dei medici omeopati nella prevenzione e cura dell'infezione da Sars-cov-2 e nella malattia covid 19. La Liga Medicorum Homeopathica Internationalis (LMHI) in collaborazione con l'European Committee for Homeopathy (ECH) raccoglie in un database i contributi che provengono da tutto il mondo, attraverso quattro canali: American Institute of Homeopathy⁴, Clifcol⁵, Vithoulkas Compass⁶ e comunicazioni dirette a Robbert van Haselen⁷. Un team coordinato da Lex Rutten ha elaborato un mini-repertorio⁸ che, elaborando i dati clinici tramite un algoritmo bayesiano, si propone di

aiutare nella scelta del rimedio meglio indicato nei casi di covid-19. Per migliorare la qualità dei resoconti dei casi clinici di covid-19, Vithoulkas Compass ha organizzato 4 webinar di formazione⁹. Il rapporto pubblicato dalla LIGA, Scientific Framework of Homeopathy – 2021, documenta che nel biennio 2020-2021, sono stati pubblicati 38 studi clinici riguardanti la gestione clinica omeopatica dei casi di covid-19. Comparato al numero complessivo di studi pubblicati nella letteratura convenzionale sul Covid-19, circa 80.000, 38 studi clinici possono apparire un'inezia. A volte però la quantità di studi pubblicati non è proporzionale all'efficacia della terapia proposta: fu sufficiente l'unico report dei casi trattati all'ospedale omeopatico di Londra durante l'epidemia di colera del 1854 per dimostrare la maggiore efficacia della terapia omeopatica, rispetto alle terapie convenzionali dell'epoca.

Il metodo scientifico moderno è giustamente esigente e non si accontenta della comunicazione di semplici percentuali comparative e di studi con bassa numerosità di casi. Tournier e Fok hanno recentemente pubblicato *"Preliminary analysis of the Clifcol COVID-19 support project"*¹⁰, in cui sottolineano il potenziale rappresentato da una raccolta dati su base mondiale, per confermare la validità dei principi fondamentali dell'omeopatia, ma riconoscono che occorre raccogliere molti più casi per raggiungere questo ambizioso risultato. Raccogliere e comunicare i dati appare il collo di bottiglia dell'attività scientifica nelle nostre comunità omeopatiche. Il metodo scientifico è ragionevolmente semplice e si fonda sull'osservazione, la misura, la ripetizione delle osservazioni, l'analisi delle differenze osservate. Nella clinica potremmo con relativa facilità impostare studi osservazionali prospet-

tivi o retrospettivi in cui documentare il risultato dell'intervento omeopatico, magari in comparazioni per coorte, con l'ausilio di parametri semplici come indici della qualità di vita (es: SF36) oppure con scale analogico-visive, parametri clinici e di laboratorio.

Quotidianamente raccogliamo una notevole quantità di dati anamnestici e clinici durante le visite dei nostri pazienti, ma raramente riusciamo ad estrapolarli per utilizzarli in osservazioni sistematizzate. La relazione della nostra attività clinica spesso si sofferma sui *case report*, singoli casi clinici che desideriamo comunicare perché rappresentano i nostri migliori successi e sono i più esemplificativi di un certo approccio metodologico.

Nell'archiviazione dei dati dei nostri pazienti, cioè la compilazione delle cartelle cliniche, dovremmo riuscire ad utilizzare lo strumento più idoneo non solo per catalogare ed elaborare l'analisi del caso e la terapia, ma anche per estrarre successivamente i dati utili per osservazioni aggregate e comparazioni. Potremmo così eseguire *audit clinici* sull'efficacia delle nostre terapie, oppure delle nostre procedure di raccolta e analisi della storia clinica, o altri parametri che riguardano la nostra attività. Oppure potremmo comparare l'efficacia di un metodo rispetto ad un altro. Quanti dibattiti nelle nostre comunità riguardano la superiorità di un metodo rispetto ad un altro. Potremmo affidare la comparazione ad un'osservazione longitudinale in cui due coorti di pazienti simili ricevono la terapia secondo l'applicazione di metodi diversi. Otterremmo maggiore chiarezza sui pregi e i difetti dei singoli metodi e il superamento delle opinioni dei singoli. È pratica comune in medicina confrontare l'efficacia di metodi diversi. Nella rivascularizzazione di un'arteria periferica è più efficace utilizzare una protesi sintetica, una vena del paziente o una vena ombelicale crioconservata? Solo l'osservazione comparata e ripetuta su una casistica sufficiente-

mente numerosa di pazienti potrà dare una risposta, almeno per approssimazione. L'attività del medico omeopata è molto simile a quella del chirurgo. Ogni caso è unico nell'individualità sistemica della patologia, nel momento in cui intervieni hai già modificato il caso e il suo decorso, non puoi tornare indietro e ricominciare daccapo, non puoi confrontare la metodologia d'intervento con il placebo, ma solo con un altro metodo d'intervento eseguito su un altro paziente. Pur dalla individualità di ogni singolo caso il chirurgo vascolare riesce ad estrarre quegli elementi che permettono di comparare una tecnica chirurgica con un'altra.

Potremmo farcela anche noi. Nell'acquisire e diffondere conoscenza, il passaggio dal metodo dell'autorità a quello della scienza non è difficile, ma richiede consapevolezza e applicazione.

L'invito di Hahnemann: *"imitatemi, ma imitatemi bene"* ci interroga. L'*hard core* dell'Omeopatia rimane immutato, sia nell'investigazione di Hahnemann sia nell'Omeopatia hahnemanniana contemporanea: la sperimentazione patogenetica, la similitudine, il singolo rimedio, la dinamizzazione. La *protective belt*, dei metodi applicativi ha subito una continua evoluzione nel pensiero di Hahnemann, ben delineata negli aggiustamenti progressivi delle sei edizioni dell'Organon e nell'evoluzione dell'approccio alle malattie croniche.

Il genio di Hahnemann si è manifestato nella sua acuta capacità di osservazione ed intuizione, nella ripetizione instancabile delle osservazioni sperimentali, nella correzione delle ipotesi sulla base dei risultati sperimentali, nell'aggiustamento della prassi clinica in base alla verifica dei risultati, nell'esplorazione instancabile di ciò che può alleviare le sofferenze umane in modo rapido, gentile e razionale, incurante delle convenzioni generalmente accettate.

Cosa intendeva il Maestro quando ci spronava ad imitarlo?

1 <https://omeopatia.org/omeopatia-in-italia-di-giuseppe-spinelli/>

2 <http://www.lidsen.com/journals/icm/icm-special-issues/Homeopathy>

3 Will We Miss the Opportunity Again? *Homeopathy* 2020; 109(03): 176-178

4 <https://homeopathysusa.org/covid-19/auth/login>

5 <https://intranet.clifcol.net>

6 <https://www.vithoulkascompass.com/en/Homeopathy/LMHI2020>

7 vanhaselen@vimforum.org

8 <https://hpra.co.uk>

9 VithoulkasCompass - Improving the Quality of COVID-19 Homeopathic Clinical Case Reports Webinar, <https://www.youtube.com/watch?v=8WcKNmHRTGY>

10 <https://doi.org/10.51910/ijhdc.v20i1.1080>